

Le mirabolanti avventure di Jean Paul Ballòn

Episodio n°1: – La partenza –

31 Marzo 1889. Periferia di Parigi. Poco dopo il tramonto. Ai margini dell'ombroso bosco chiamato il "Gran Pattaccòn", due figure indaffarate si muovevano attorno all'enorme pallone di una mongolfiera che, miracolosamente, si stava gonfiando grazie ad un fuoco stentato che scaldava l'aria nel suo interno.

- Altra legna Louis!...

Ordinò Jean Paul Ballòn al suo ricurvo aiutante Louis Gonfieur, una sorta di rinsecchito spaventapasseri vestito da gentleman, intento a raccogliere rami secchi con le sue mani ormai piagate e il viso ricoperto di nera cenere. Da ore lavoravano ininterrottamente per gonfiare il pallone dell'aerostato e caricare di viveri e attrezzi la spaziosa cesta, che li avrebbe ospitati e condotti in luoghi esotici e lontani. Improvvisamente, un'alta ed imponente donna dai movimenti impacciati li raggiunse.

- Monsieur Ballòn!... Monsieur Ballòn!...

Urlò la donnona dall'età indefinita e l'aspetto severo e al contempo bonario, alzandosi leggermente la gonna per non sporcarsela col fango delle numerose pozzanghere.

- Perché avete abbandonato la cerimonia senza avvertire nessuno!...

Si rivolse con un tono di rimprovero verso l'indaffarato Ballòn. Quel giorno, infatti, Gustave Eiffel, al termine di una sontuosa celebrazione, aveva issato la bandiera Francese sul suo grande monumento: la Torre Eiffel. Jean Paul e il suo fidato aiutante, avevano abbandonato quella marea di folla nel tardo pomeriggio senza farsi notare. Galvanizzati dall'evento, si erano messi in testa anche loro di entrare nella storia....

Non ricevendo nessuna risposta, la donna si guardò intorno in modo sospettoso, notando così, la grossa palla della mongolfiera gonfiarsi come un mostro nella notte rimanendo sospesa a pochi metri da terra.

- Cosa succede qua!... Ho fatto bene a seguirla quando ho visto che lasciava la festa in compagnia di quello sgorbio!...

E indicò con disprezzo e invidia il magro Gonfieur, che vestito completamente di nero s'intravedeva appena in quell'umida notte.

- Ma quello è Louis!...

Protestò Ballòn.

- *Non ama parlare ma è un compagno fedele e operoso...*
- *E' un uomo viscido, e comunque credo di meritare una spiegazione....*

Esclamò portandosi le robuste braccia ai fianchi.

- *Non si spaventi Madame Guatrigné...*

Cercò di rabbonirla Jean Paul. Madame Guatrigné era la governante personale del ricco Ballòn, ma anche di più: da tempo l'accudiva facendo le veci dei familiari che non lo consideravano, preferendogli il fratello minore Julius Morris Battist, ingegnere navale plurilaureato e musicista modello. Jean Paul, invece, era giunto all'età di quarantotto anni vivendo di sogni e, in pratica, era rimasto quel bimbo che Madame Guatrigné amava gelosamente.

Anche quella sera, il nostro eroe, agli occhi della donna, appariva come uno sprovveduto fanciullo che giocava alla vita, completamente impreparato ed equipaggiato malissimo, col suo inseparabile cappello a cilindro in testa e il completo marrone regalatogli da lei stessa mesi prima. Madame Guatrigné inorridì nel vedere le delicate e preziose scarpette in pelle di vitello, che Jean Paul calzava, affondandole senza alcun riguardo in una fangosa pozzanghera.

- *Insomma cosa succede qua?!....*

Insistette nervosamente la donna. Ballòn si accarezzò pensieroso la sua folta e brizzolata barba.

- *Voglio dimostrare il mio valore! Questa notte partirò col mio aiutante Louis per sorvolare l'Himalaia in mongolfiera!...*

Madame Guatrigné fu colta da malore, in più finì a gambe all'aria, urtata da un affannato Gonfieur che, impegnato a trasportare una grossa fascia di rami secchi, nemmeno la vide e gli ruzzolò addosso pesantemente.

- *Si è fatta male Madame?...*

Si sincerò Ballòn mentre Gonfieur, nella caduta aveva goffamente infilato la sua magra testa sotto la gonna della donna.

- *Stia su pervertito!....*

Urlò Madame Guatrigné, togliendosi di dosso l'inebetito Gonfieur e dimenandosi come una grossa elefantessa intrappolata nel fango.

- *Che sciagura Louis!...*

Esclamò Ballòn.

- *..... Come faremo adesso a risollevarla, pesa più di un quintale....*

Per loro fortuna, proprio in quel momento arrivò il tipografo Baldassarre Bardacue, incaricato da Ballòn di stampare alcune migliaia di biglietti da visita che in seguito l'avventuriero avrebbe sparso per tutto il globo. Uno dei principali propositi di Jean

Paul era, infatti, quello di stringere rapporti d'amicizia con popoli poco conosciuti, immolandosi così come messaggero di pace e fratellanza.

- **Par bleu!... Sono forse arrivato in un momento poco opportuno?!...**

Esclamò il tipografo posando la cassa che conteneva i bigliettini da visita.

- **Niente affatto monsieur, è arrivato giusto in tempo!...Madame Guatrignè è caduta.... Serve tutto l'aiuto possibile!...**

Lo informò un agitato Ballòn. Mentre i tre uomini, aiutati anche dai cocchieri di Baldassarre, rimettevano in piedi la pesantissima donna, avvenne l'irreparabile: una lingua di fuoco avvolse il pallone aerostatico ed un poderoso incendio divampò tutt'intorno.

- **Presto Louis!... Se ne vanno in cenere tutti i nostri sogni!...**

Esclamò Jean Paul senza muovere un dito, mentre Gonfieur, avvolto dalle fiamme si dannava in mezzo al fuoco, rischiando di trasformarsi in una torcia umana. Più tardi, poco lontano dalle fiamme che divampavano sempre più minacciose...

- **Mi meraviglio di voi messieurs! Com'è possibile gettarsi a capofitto in un'avventura simile senza conoscere le minime tecniche di volo necessarie!**
...

Tuonò incredulo Bardacue, che poi continuò vantando le sue conoscenze in merito.

- **Nessuno vi ha informato che per far volare un pallone aerostatico servono uno o più bruciatori, alimentati con moderno gas propano liquido e supportati dalle adeguate misure di sicurezza?...**
- **Io ho letto qualcosa di simile sul manuale di volo, ma ho preferito lasciar libero il mio istinto...**

Affermò Jean Paul, cercando con lo sguardo l'approvazione del suo aiutante, che invece digrignò i denti e strinse i pugni.

- **Beh!... Quel che è fatto è fatto!...**

Esclamò Baldassarre.

- **Se siete ancora intenzionati a partire, vi condurrò dove potrete comprare una moderna mongolfiera perfettamente equipaggiata anche adesso....**
- **Mi oppongo nella maniera più assoluta!...**

S'intromise Madame Guatrignè ancora provata e spaventata.

- **Adesso basta con queste sciocchezze inutili. Monsieur Jean Paul tornerà a casa con me e subito!... E' l'ora della sua medicina e poi deve digerire al caldo, altrimenti potrebbe aver problemi con la solita acidità di stomaco...**
- **Come avventuriero mi sembra un po' troppo viziato monsieur Ballòn!...**

Ironizzò il tipografo mentre, con un gesto del capo, comandava ai cocchieri di tenersi pronti per la partenza. Jean Paul proruppe nella sua calda risata bonaria.

- **Cominci ad andare avanti lei Madame, la raggiungerò quanto prima...**

Madame Guatrignè si osservò le vesti inzuppate di fango.

- **Non posso azzardarmi ad entrare in città così in disordine...**
- **E' notte... Nessuno baderà a lei...**

La rinfrancò Ballòn. Detto questo, dopo aver raccolto le poche attrezzature salvate, i tre uomini si avviarono verso la carrozza senza curarsi del fuoco, che ormai aveva raggiunto i primi secolari alberi del Gran Pattaccòn e alcune baracche usate come magazzino dai cacciatori.

- **Maledetti irresponsabili!... Ve ne andate lasciando che il fuoco metta a rischio l'intera città!...**

Urlò la donna. Jean Paul si sporse da un finestrino e la salutò con la mano.

- **Ci pensi lei Madame... So che ne è capace!...**
- **Come!... Io?...**

Esclamò tra se Madame Guatrignè mentre la carrozza scompariva nel fumo sempre più denso e minaccioso....

Sulla carrozza, il tipografo Baldassarre, continuava a far sfoggio delle sue conoscenze sulle tecniche di volo.

- **A voi serve soprattutto un altimetro e un variometro per avere sotto controllo la velocità di salita o di discesa....**
- **Dove ci sta portando troveremo questi sofisticati strumenti?...**
- **Ma certo!... Da mio cugino comprenderete una mongolfiera all'ultima moda, vedrete!...**
- **Hai visto Louis?... Che incontro fortunato!...**

Esclamò Ballòn entusiasta mentre Gonfieur, intento a passarsi una crema rinfrescante sulle bruciature, nemmeno lo considerò.

- **Lei deve capire, monsieur Bardacue, che le nostre ambizioni non si limitano alla ricerca della gloria. Io sento d'emanare un forte senso di calore umano. Amerei stringere in un affettuoso abbraccio tutti i popoli della terra, capisce? ... Noi raggiungeremo la lontana Cina e il Siam, il Giappone. Soggiungeremo con il Sultano Malese e ceneremo con il Pascià d'Arabia, e ad ognuno di questi io vorrei donare il mio biglietto da visita ed invitarli a casa mia... Cosa ne pensa?...**

Bardacue osservò Jean Paul come si osserva un incapace scolaro al termine di un'interrogazione disgustosa.

- **Per tutte le sottane del Moulin Rouge!... Non ho mai sentito tante idiozie tutte insieme.... Lei è veramente un ingenuo Monsieur Ballòn...**

- **Non credo... E tu?... Cosa ne dici Louis?...**

Sbuffando spazientito, Gonfieur li ignorò continuando ad osservare dal finestrino le alte fiamme che si sollevavano dal lontano Gran Pattaccòn. Dopo una breve pausa Baldassarre calcò la dose.

- **A oriente troverà soltanto popoli selvaggi senza Dio.... A poco gli serviranno i suoi ideali da sognatore, mi creda... Se la pensa così farà meglio a tornarsene a casa dalle sue medicine e da Madame Guatrignè. Lei non ha la stoffa dell'avventuriero, io l'ho capito subito....**
- **E cosa intende lei per civiltà?... Un uomo giusto e di sani principi arreca più gioia a Dio di tutti quei miserabili e ipocriti gentiluomini d'alta borghesia che frequentano locali come il Café-concert o la Maison in Rue des Moulins!....**

La carrozza si bloccò e i due aspiranti avventurieri si ritrovarono a rotolare sulla strada fangosa. Baldassarre si sporse da un finestrino livido in volto.

- **Le ricordo che anch'io sono socio della Maison, mio carissimo idiota!...**

Ballòn si rialzò come se nulla fosse accaduto.

- **Meglio così Louis!... Mi era antipatico....**

Gonfieur si ripulì gli abiti per l'ennesima volta e poi, finalmente, s'incamminò verso casa senza nemmeno considerarlo.

- **Aspetta Louis!... Il nostro destino sta per compiersi...**

Emozionato, Jean Paul indicò all'aiutante una splendida mongolfiera che s'intravedeva appena, dietro l'alta recinzione che nascondeva il parco di una principesca villa. Dopo essersi scambiati una complice occhiata d'intesa, l'unica di quelle travagliate ore, i due si avvicinarono al sontuoso cancello d'ingresso. All'interno del parco, un uomo indaffarato si aggirava attorno al velivolo controllandolo attentamente.

- **Buona sera monsieur!...**

Attirò la sua attenzione Jean Paul.

- **Saremmo sinceramente interessati alla sua mongolfiera, siamo pronti ad acquistarla a qualsiasi cifra...**

Poco dopo, i due aspiranti avventurieri si sollevavano dolcemente verso l'alto, mentre sotto di loro, l'uomo con cui avevano concluso l'affare contava un cospicuo mazzo di banconote. Appena l'aerostato fu lontano nella notte, una persona dal portamento aristocratico raggiunse l'individuo che poco prima custodiva il velivolo.

- **Cos'è successo Gustave? Dov'è la mia mongolfiera?....**
- **Stavo per avvertirla Signor Barone....**

Rispose il domestico, nascondendo le banconote nella tasca della logora giacchetta da lavoro.

- **Due farabutti armati fino ai denti mi hanno immobilizzato e poi sono fuggiti nel cielo...**

Il Barone Von Heildroch divenne una belva.

- **Che affronto!!.... Informerò subito l'ambasciata Tedesca.... Esigo giustizia!!!**
....

Mentre il Barone si allontanava perseverando nel suo sfogo isterico, Gustave si lasciò sfuggire un furbesco sorriso e riprese a contare il suo denaro in santa pace....

Sospeso tra le stelle luminose come in un sogno finalmente realizzatosi, Ballòn si sentiva ringiovanito e felice.

- **Salutiamo la terra Louis!... L'avventura ha inizio!...E' tutto in ordine?...**

Ma il suo aiutante, impegnato a familiarizzare con i vari strumenti di bordo, nemmeno gli rispose. Giunti in quota, s' accorsero che il vento sfavorevole li sospingeva verso Ovest portandoli fuori rotta.

- **Che sciagura Louis! Stiamo già fallendo!**

Nello stesso momento, anche lo sfortunato ingegnere Francese Clément Ader, stava sfidando la storia con una rudimentale macchina volante, costruita dopo mesi di duro lavoro basato sui principi dell'Inglese Cayley, e sperimentazioni personali di aerodinamica applicata.

- **Si!.... Sto volando!...**

Esultò Clément, mentre si staccava dal suolo a bordo del suo "Eolo" munito di sofisticate lampade a fluorescenza incandescente. Dopo pochi metri di volo, l'improvvisato pilota si guardò intorno affranto: era circondato solamente da nuvole e stelle.

- **Accidenti!.... Dopo tanti fallimenti perfettamente documentati, l'unica volta che mi sollevo in cielo nessuno lo può testimoniare....**

Poi, i suoi potenti fari illuminarono la lontana Mongolfiera di Ballòn alla deriva e lo sconforto lo abbandonò.

- **.... Forse la fortuna comincia a sorridermi dopo tutto!...**

Affermò, lasciandosi i suoi baffetti da sparviero.

- **Guarda Louis!... Non siamo soli...**

Esclamò Jean Paul, per niente stupito nel vedere avvicinarsi quel prodigio volante.

- Ci agganceremo a quel velivolo diretto verso Est, così potremo tornare in rotta!... Convieni Louis?.....

Impegnato ad armeggiare con le varie attrezzature caricate a bordo, Gonfieur lo ignorò.

Ader, felice d'aver trovato testimoni per la sua impresa, si avvicinò il più possibile all'aerostato sfoderando un radioso sorriso, che scomparve immediatamente, quando Gonfieur lanciò in aria uno stura lavandini legato ad una fune che si appiccicò all'apparecchio. Al rudimentale e delicato aereo si staccò immediatamente la coda, e precipitando senza rimedio entrò nel tetto di una villa isolata. L'"Eolo" terminò la sua corsa nel salotto del celebre giornalista Edmond Malasort, che da tempo documentava con precisione chirurgica i fallimenti del povero Ader.

"FLASH!..."

Il lesto giornalista scattò subito una foto allo sventurato Clément, che il giorno dopo sarebbe comparsa sul "Petit Journal" di Parigi, dimostrando il suo ennesimo fallimento.

- Si prepari a risarcirmi d'ogni singolo danno, mio caro ingegnere...

Infierì il giornalista.

Prima di svenire tra i rottami fumanti del suo "Eolo" Ader indicò il cielo.

- Lassù c'è un pazzo scatenato!.....

Malasort, scrutando dalla voragine aperta nel soffitto, poté vedere soltanto nubi scure e stelle, la mongolfiera di Ballòn era già scomparsa.

Poco lontano, un dirigibile della gendarmeria Francese, stava raggiungendo il luogo del disastro, attirato dal denso fumo che fuoriusciva dalla villa di Malasort. Il velivolo s'imbatté nell'aerostato di Ballòn in fuga.

- Tutto in ordine Messieurs?... Serve aiuto?...

Domandò loro il Colonnello Raymond Barlafeus, sporgendosi da un oblò, munito di megafono.

- No grazie!...

Rispose amabilmente Jean Paul, portandosi le mani attorno alla bocca per amplificare le sue parole. Purtroppo per i due avventurieri, sul dirigibile era ospitato l'importante Barone Von Heildroch, che minacciava di far scatenare una crisi tra Francia e Germania se non si fossero catturati i ladri della sua cara mongolfiera. Il preciso Tedesco, che se ne stava da ore a scrutare il cielo, riconobbe immediatamente il suo velivolo.

- Furfanti maledetti!... Quello è il mio aerostato!!

Urlò affiancandosi al Capitano Barlafeus. Proprio in quel momento i due velivoli entrarono in un denso banco di nuvole basse e scure, e la visuale si ridusse a zero.

- **Capitano questa foschia limita la visibilità e ci siamo abbassati troppo...**

Fece notare un caporale. Barlafeus tentennò, ma davanti all'ospite straniero non volle mostrarsi debole.

- **Quante storie caporale!... Noi della gendarmeria Francese non conosciamo il significato della parola pericolo... Avanti!... Ormai gli siamo addosso!!...**

E fissò Von Heildroch gonfiando il petto per darsi importanza. Il dirigibile avanzò alla cieca per un lungo tratto con gli uomini tesi e l'adrenalina al massimo.

- **Più veloci, forza!!....**

Sbraitava Barlafeus sforzandosi d'individuare la mongolfiera. Il Barone Tedesco, infastidito dall'atteggiamento vanitoso del Francese, attaccò:

- **Tanta fatica per catturare una mongolfiera ingovernabile, in Germania simili umiliazioni spingerebbero un militare onesto a rassegnare le sue dimissioni!**
...

Barlafeus incassò il colpo e cercò di mantenere la calma.

- **Si metta seduto Barone, non conosco le usanze del vostro Paese ma noi qui teniamo ai nostri ospiti...**
- **Non sia ridicolo Capitano...**

Raymond divenne paonazzo e per sfogarsi se le prese coi suoi uomini.

- **Maledetti scattare!... Siamo ancora lenti...**
- **Il dirigibile rischia di diventare ingovernabile....**

Protestò il sotto tenente Aldelasc.

- **Non un dirigibile Francese!...**

Barlafeus fissò Von Heildroch fiero della sua stoccata mentre le nuvole iniziavano a diradarsi svelando davanti a loro la ferrosa sagoma della torre Eiffel.

- **E' troppo tardi!...**

Gridò disperato Alderlasc. Il velivolo si spaccò in due tronconi, e la tremenda esplosione che seguì, appiccò un nuovo rogo che andò ad aggiungersi a quello del Gran Pattaccòn.

- **Via così Louis!... Sento che da oggi il mondo non potrà più fare a meno di noi!...**

Proclamò Ballòn caricato a mille, con le fiamme di una Parigi incandescente che gli luccicavano negli occhi. Gonfieur, Impegnato a verificare la loro quota, scosse il capo sfiduciato e lo ignorò.

Mentre la mongolfiera si allontanava placida, ormai in salvo, il capo dei pompieri Balestron De Tarrajiacue era colto d'amletico dubbio:

- E adesso da che parte vado?.... Qui brucia la Francia!!!....

Fine primo episodio.

Non perdetevi il prossimo episodio dal titolo: La Tour Eiffel